

ocdelle leggi sul reclutamento del regio esercito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Siccome si tratta di una legge molto ponderosa, e che implica modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito; e poichè difficilmente l'altro ramo del Parlamento potrebbe occuparsene in questi ultimi giorni, pregherei la Camera di dare la preferenza agli altri disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

DAL VERME, *presidente della Commissione*. Comprendo benissimo le ragioni svolte dall'onorevole presidente del Consiglio per rimandare a novembre questo disegno di legge: e tanto più le comprendo, in quanto vengono dal capo del Governo. Ma pur non insistendo per la discussione immediata del disegno di legge, non posso fare a meno di ripetere le dichiarazioni che, in proposito, ebbi a fare martedì sera.

La Commissione che mi onoro di presiedere, ha compiuto il suo dovere presentando in tempo utile, perchè potesse essere discussa oggi, per parte dell'onorevole Di Saluzzo, una elaborata ed esauriente relazione.

Questo disegno di legge è della massima importanza e vorrei che se ne persuadesero bene gli onorevoli colleghi, leggendo, durante le vacanze, la nostra relazione. Si tratta della deficienza, oggi, di 154 mila uomini che, sospendendo la discussione del disegno di legge, diventerebbero l'anno venturo 180 mila.

Questo non è un apprezzamento (*Commenti*); è un fatto che non può essere contestato da alcuno: ed io mi rivolgo agli egregi colleghi (non al Governo che ne è persuaso quanto e più di noi) per dir loro: a che vale aver dati al Governo sessanta milioni, che pur sono una cifra rispettabile, per provvedere le armi, per i cannoni da 75-A o 75-B, per gli obici pesanti e leggeri, per le mitragliatrici di cui abbiamo per tanti giorni discusso, se non abbiamo i soldati a cui affidarle?

Come si può corrispondere alle legittime richieste dei nostri colleghi veneti per le fortificazioni della frontiera orientale, se non si hanno gli uomini per mandarli a quella frontiera? (*Commenti — Approvazioni*).

Tutto ciò io dico e ripeto non per insi-

stere nella nostra domanda di alcuni giorni fa, consentendo noi in quello che ha detto oggi il capo del Governo, ma per cercare di infiltrare negli onorevoli colleghi la persuasione della necessità di leggere e ponderare la materia di questo disegno di legge che è della più alta importanza.

E qui io mi rivolgo anche al mio amico l'onorevole Sonnino che è stato il padre di questa Commissione... (*Interruzioni — Risa*) ...padre perchè fu creata sotto il suo Governo. (*Interruzione del deputato Sonnino*). So bene, onorevole Sonnino, che lei non ha l'obbligo di approvare tutto quello che la Commissione propone, ma ha bensì quello di dare tutto il suo appoggio perchè questo disegno di legge arrivi quanto prima in porto, ed ancora tutto il suo appoggio morale perchè la Commissione compia l'opera sua. Al quale proposito debbo osservare che, salvo il disegno di legge concernente il corpo sanitario per il quale non vi è stato sino ad ora completo accordo tra Commissione e Governo, per tutto il resto la Commissione ha esaurito, parmi con soddisfazione della Camera il dover suo. (*Approvazioni*).

Ad ogni modo io debbo dichiarare che delle eventuali conseguenze di questo rinvio la Commissione declina per parte sua qualunque responsabilità, e prego nel tempo stesso l'onorevole presidente del Consiglio di volere prendere impegno di mettere per la ripresa dei lavori parlamentari a novembre questo disegno di legge all'ordine del giorno per essere discusso assolutamente prima di ogni altro. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Desidera parlare ancora, onorevole presidente del Consiglio?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io divido pienamente le considerazioni fatte dall'onorevole presidente della Commissione parlamentare circa la necessità assoluta di una legge, che modifichi il nostro reclutamento. Ma appunto perchè trattasi di un disegno di legge così grave, e produttivo di effetti molto importanti, per quanto i nostri colleghi possano desiderare di imprendere oggi la discussione, è evidente che questa dovrebbe farsi con tutta calma, e che non può negarsi esservi grande difficoltà di trattenerne più a lungo riunita la Camera. È parso quindi più opportuno a me, come del resto anche al presidente della Commissione, di non insistere per la discussione immediata, anche per l'altra considerazione che non sarebbe possibile sperare che l'altro ramo del Parla-